

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **42**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 1996

Risoluzione
sugli aspetti economici e commerciali dell'Accordo europeo
fra l'Unione europea e la Repubblica di Slovenia

Annunziata il 21 novembre 1996

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visto l'articolo 148 del suo regolamento,

vista la relazione della commissione per le relazioni economiche esterne (A4-0282/96),

A. considerando la secolare appartenenza del popolo sloveno allo spazio economico europeo e mitteleuropeo,

B. considerando che gli sloveni, nel corso della loro storia, hanno fornito importanti contributi allo sviluppo econo-

mico, scientifico, tecnologico, culturale e politico in Europa,

C. considerando che dopo la sua dichiarazione di indipendenza del 1990 la Slovenia si è fortemente impegnata a portare avanti quanto prima l'avvicinamento all'Unione europea fino alla piena adesione, attraverso riforme improntate all'economia di mercato e alla democrazia e rispettando nel contempo tutti i diritti e i doveri che ne risultano in un contesto di piena parità di diritti,

D. riconoscendo che la Slovenia si è dichiarata pronta ad adempiere agli impegni internazionali, come l'accordo di Osimo

con l'Italia, gravanti sul paese e contratti dalla Federazione jugoslava, si è fatta carico della propria quota del debito jugoslavo e assicura in modo esemplare il servizio del debito,

E. consapevole dell'importanza della Slovenia per i flussi commerciali intraeuropei, data la sua posizione centrale, e considerando che il potenziamento dell'infrastruttura slovena risponde anche agli interessi dell'Unione europea,

F. considerando l'Accordo di associazione fra l'Unione europea e la Slovenia che, firmato il 10 giugno 1996, è ora in attesa di ratifica,

1. si compiace della firma dell'Accordo di associazione fra l'Unione europea e la Slovenia in data 10 giugno 1996;

2. constata che la Slovenia registra il PIL *pro capite* più elevato fra gli Stati un tempo governati dall'economia pianificata e che la tendenza macroeconomica del paese è molto favorevole;

3. si compiace del fatto che la Slovenia, con un bilancio equilibrato e un debito pubblico pari attualmente solo al 30 per cento circa del PIL, intenda rispettare già nel 2000 tutti e cinque i criteri di Maastricht e soddisfi sin d'ora i due criteri fiscali;

4. si compiace del fatto che la Slovenia intenda intervenire contro le disparità regionali, continuare a perseguire una coerente politica del policentrismo e ridurre ulteriormente la disoccupazione, attualmente pari al 13,8 per cento (e addirittura ad appena il 7 per cento secondo il metodo statistico dell'OIL solitamente utilizzato a livello internazionale) con tendenza al ribasso;

5. rivolge un appello al governo sloveno affinché continui a portare avanti in modo equo e globale il processo di privatizzazione e di riprivatizzazione e si adoperi affinché l'economia, dominata negli ultimi cinque decenni dalle aziende di Stato e

dalla cosiddetta proprietà sociale, sia trasferita nelle mani dei privati non solo giuridicamente ma anche di fatto; a tale proposito invita la Commissione a mettere a disposizione del governo sloveno, qualora lo desideri, esperti in materia di legislazione societaria e aziendale dell'Unione, affinché il processo di privatizzazione possa avvenire in armonia con le norme dell'Unione, alla quale la Slovenia dovrebbe prossimamente aderire;

6. propone di potenziare la competitività della Slovenia utilizzando le riforme economiche in modo da creare un'ampia formazione patrimoniale e un ceto medio vitale;

7. invita il Consiglio, la Commissione, gli Stati membri e la Banca europea per gli investimenti a sostenere stabilmente i grandi progetti infrastrutturali di collegamento della Slovenia all'Unione, quali l'asse autostradale Lubiana-Venezia via Gorizia o via Trieste, la linea TAV Lubiana-Trieste-Venezia, i collegamenti ferroviari e autostradali Nord-Sud e le infrastrutture di trasporto intermodale che interessano le aree di confine;

8. prende atto con soddisfazione dell'impegno della Slovenia ad avviare una cooperazione economica e politica ancora più stretta con tutti i paesi limitrofi, aderenti all'Unione europea, ma anche con l'Ungheria e la Croazia, partecipando a programmi transfrontalieri come PHARE, INTERREG, ecc., cooperazione che l'Unione deve mantenere e sviluppare ulteriormente;

9. invita la Commissione a sostenere finanziariamente i progetti di riconversione che si rendono necessari nelle zone frontaliere tra la Slovenia e l'UE per la scomparsa di attività caratteristiche di tali zone (dogana, import-export), i progetti di recupero e valorizzazione dell'ambiente resi possibili dalla futura pianificazione comune del bacino dell'Isonzo, nonché ad incentivare l'esemplare cooperazione economica e culturale tra le città di frontiera, e città sorelle, di Gorizia (Italia) e Nova Go-

rica (Slovenia), nonché di Bad Radkersburg (Austria) e Gornja Radgona (Slovenia), tenendo conto in particolare anche della protezione dell'ambiente;

10. si compiace che la Slovenia, nella sua qualità di membro fondatore della CMC e di membro del CEFTA, che ha concluso un accordo di libero scambio anche con l'EFTA, si riconosca esplicitamente nel libero mercato mondiale;

11. si compiace che la sociale economia di mercato che si sta rapidamente sviluppando in Slovenia trovi già condizioni globali positive, per quanto riguarda lo stato di diritto, la democrazia e la tutela delle minoranze;

12. apprezza la legislazione sulle nazionalità, definita esemplare dal Consiglio d'Europa, in particolare per quanto riguarda lo *status* speciale dei gruppi etnici autoctoni italiano e ungherese, e invita la Slovenia a rafforzare ulteriormente la tutela e il sostegno di tutte le minoranze che tradizionalmente risiedono sul suo territorio;

13. si compiace del compromesso raggiunto fra l'Italia e la Slovenia, che risale a una proposta della Presidenza spagnola, e incoraggia entrambe le parti ad attuarlo quanto prima in forma completa e inoltre a concludere, come annunciato, un accordo bilaterale per la tutela delle minoranze;

14. invita i competenti organi dell'Unione e degli Stati membri a ratificare senza indugio l'Accordo di associazione;

15. si compiace per l'Accordo di associazione e per il fatto che la Slovenia abbia presentato il 10 giugno 1996 richiesta di adesione all'Unione, il che le consentirà di rientrare fra i primi candidati all'adesione;

16. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché al parlamento della Repubblica di Slovenia.

NICOLE FONTAINE
Vicepresidente